

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN
“GIORNALISMO E CULTURA EDITORIALE”
Classe LM 19 – INFORMAZIONE E SISTEMI EDITORIALI**

**TITOLO I
FINALITÀ E ORDINAMENTO DIDATTICO**

Art. 1 – Finalità

1. Il diploma di laurea magistrale in **GIORNALISMO E CULTURA EDITORIALE (LM/19)** è conferito dal Dipartimento di Discipline umanistiche, Sociali e delle Imprese culturali (DUSIC), in cui il Corso di laurea magistrale è incardinato.

2. Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

I laureati nel corso di laurea magistrale in Giornalismo e Cultura editoriale della classe LM/19 (Informazione e Sistemi editoriali) devono essere in grado di operare in tutti settori dell'informazione e dell'editoria, coniugando solide basi culturali a conoscenze approfondite delle tecniche e delle metodologie del sistema dell'informazione e a competenze utili per l'ideazione e la progettazione di prodotti multimediali e per le necessità gestionali ed organizzative delle imprese giornalistiche ed editoriali. L'offerta formativa del corso si fonda su insegnamenti di carattere letterario, storico, artistico. Gli insegnamenti previsti in tali settori (L-FIL-LET/10:Saggistica italiana, L-FIL-LET/11: Letteratura italiana contemporanea e sistema editoriale, L-FIL-LET/14:Letterature moderne comparate, M-STO/04: Storia dell'Europa contemporanea, L-ART/06: Critica cinematografica o L-ART/07: Storia e sistemi della comunicazione musicale), ciascuno da 6 cfu, puntano a configurare un laureato dotato di una fisionomia spiccatamente culturale, che completa un percorso di formazione, che tra i prerequisiti deve annoverare un numero congruo di crediti in alcuni dei settori succitati o in settori affini, dal momento che i corsi della laurea magistrale devono considerarsi altamente specialistici, finalizzati ad approfondimenti che presuppongono una base istituzionale nelle varie discipline.

Le competenze in ambito giornalistico si conseguono attraverso insegnamenti nei SSD SPS/08 e SPS/07, come Comunicazione giornalistica e pubblicitaria, Teoria e tecniche del linguaggio giornalistico, Sociologia del giornalismo; a tali competenze devono aggiungersi il conseguimento di un'indispensabile abilità di scrittura, cui concorre il SSD L-FIL-LET/12 con l'insegnamento specifico dedicato al Linguaggio del giornalismo e anche il SSD L-FIL-LET/10 con l'insegnamento di Saggistica italiana, puntato alla descrizione storico-teorica delle varie modalità e tipologie di saggistica critica, con prove pratiche di composizione di saggi di vario livello e destinazione. Completano il percorso conoscenze relative alle dinamiche di testualizzazione dei new media (web, tv digitale, telefonia, ecc.), conseguite attraverso insegnamenti come Teoria e tecniche del linguaggio giornalistico, Giornalismo e nuovi media, Giornalismo laboratoriale, Informatica applicata al giornalismo e conoscenze riguardanti la comunicazione in genere (Sociologia dei processi culturali e comunicativi) e quella politica in particolare (Sociologia della comunicazione politica, Storia delle dottrine politiche, Dottrine politiche europee). Le competenze in ambito editoriale si acquisiscono attraverso insegnamenti del SSD M-STO/08, quali Storia della stampa e dell'editoria e Fondamenti di scienza dell'informazione e della documentazione. Coloro che intendano acquisire conoscenze in ambito gestionale, possono includere nel loro curriculum (a scelta o in sostituzione di altri) esami di carattere economico previsti nella tabelle ministeriali (SECS-P/02, SECS-P/07).

A completamento ed arricchimento del percorso formativo sono previsti conferenze, incontri e dibattiti con personalità del mondo del giornalismo, della politica, della cultura, dell'editoria, nonché con esperti nel settore della comunicazione di imprese private ed enti pubblici.

Il laureato deve inoltre essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano.

3. Il quadro generale delle attività formative e la distribuzione dei crediti formativi (CFU) sono riportati nell'Allegato 1.

4. Per quanto non esplicitato si rinvia al Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 2 – Aspetti generali

1. Il Corso di Laurea Magistrale in Giornalismo e Cultura editoriale è retto da un Consiglio di Corso di Studio nella composizione prevista dall'art. 23, comma 3, dello Statuto e con le funzioni e le competenze previste dall'art. 13, comma 3, del Regolamento Didattico di Ateneo.

2. Il Consiglio di Corso è presieduto da un Presidente, eletto tra i professori di ruolo; il suo mandato dura tre anni solari e non può essere rinnovato più di una volta.

3. Il Consiglio di Corso può designare al proprio interno delle commissioni alle quali delegare il compito di valutare e approvare le pratiche riguardanti gli studenti (piani di studio, tirocini, passaggi e trasferimenti ecc.) o di coadiuvare il Presidente nel coordinamento delle attività didattiche e più in generale nell'espletamento dei suoi compiti.

4. Le lezioni dei corsi, dei moduli e le attività didattiche seminariali o di esercitazione sono tenute da docenti di ruolo e da ricercatori cui sono state affidate e da una percentuale di docenti a contratto. Interventi didattici al di fuori dell'attività ufficialmente programmata possono essere occasionalmente tenuti da persone esterne, purché in presenza e sotto la diretta responsabilità del docente titolare del corso.

Art. 3 – Ammissione

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per l'ammissione al corso di Laurea Magistrale in Giornalismo e cultura editoriale sono richieste le conoscenze corrispondenti al possesso di un diploma di laurea triennale o di laurea, o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti, nonché quelle competenze che permettono di intraprendere con successo un percorso formativo secondo questo ordinamento. Il numero di crediti necessario e i settori scientifico disciplinari atti a determinare e valutare l'idoneità dei candidati, nonché la loro personale preparazione all'iscrizione, sono indicati nel Regolamento didattico del Corso.

Sono integralmente riconosciuti i crediti formativi per gli studenti provenienti dalla classe di LETTERE (L-10 ex 270 oppure L-5 ex 509 oppure quadriennio V.O.)

Possono altresì accedere al Corso i laureati provenienti dalle classi (ex 270) di:

L-1 BENI CULTURALI

L-3 DISCIPLINE DELLE ARTI FIGURATIVE, DELLA MUSICA, DELLO SPETTACOLO E DELLA MODA

L -5 FILOSOFIA

L-6 GEOGRAFIA

L -11 LINGUE E CULTURE MODERNE

L -12 MEDIAZIONE LINGUISTICA

L-14 SCIENZE DEI SERVIZI GIURIDICI

L-15 SCIENZE DEL TURISMO

L-18 SCIENZE DELL'ECONOMIA E DELL'AMMINISTRAZIONE AZIENDALE

L-19 SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE
L -20 SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE
L-24 SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE
L-26 SCIENZE E TECNOLOGIE AGRO-ALIMENTARI
L-28 SCIENZE ECONOMICHE
L-30 SCIENZE GEOGRAFICHE
L-31 SCIENZE GIURIDICHE
L-33 SCIENZE ECONOMICHE
L-36 SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI
L-40 SOCIOLOGIA
L-42 STORIA

e i laureati provenienti dalle classi (ex 509) di:

CLASSE 2 - SCIENZE DEI SERVIZI GIURIDICI
CLASSE 3 – SCIENZE DELLA MEDIAZIONE LINGUISTICA
CLASSE 6 – SCIENZE DEL SERVIZIO SOCIALE
CLASSE 11 – LINGUE E CULTURE MODERNE
CLASSE 13 – SCIENZE DEI BENI CULTURALI
CLASSE 14 – SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE
CLASSE 15 – SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI
CLASSE 17 – SCIENZE DELL'ECONOMIA E DELLA GESTIONE AZIENDALE
CLASSE 20 – SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE, AGROALIMENTARI E FORESTALI
CLASSE 18 - SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE
CLASSE 23 - SCIENZE E TECNOLOGIE DELLE ARTI FIGURATIVE, DELLA MUSICA, DELLO SPETTACOLO E DELLA MODA
CLASSE 28 – SCIENZE ECONOMICHE
CLASSE 29 - FILOSOFIA
CLASSE 30 – SCIENZE GEOGRAFICHE
CLASSE 31 – SCIENZE GIURIDICHE
CLASSE 34 – SCIENZE E TECNICHE DELLA PSICOLOGIA
CLASSE 36 – SCIENZE SOCIOLOGICHE
CLASSE 38 – SCIENZE STORICHE
CLASSE 39 – SCIENZE DEL TURISMO
CLASSE 41–TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE E IL RESTAURO DEI BENI CULTURALI

e da Lauree quadriennali V. O. equivalenti, purché abbiano conseguito 60 CFU complessivi nei seguenti Settori Scientifico-Disciplinari:

AGR/01 AGR/02 AGR/03 AGR/15 AGR/16
L-FIL-LET/10 L-FIL-LET/11 L-FIL-LET/12 L-FIL-LET/14
M-STO/01 M-STO/02 M-STO/04 M-STO/08 M-DEA/01
INF/01 ING-INF/05
IUS/01 IUS/04 IUS/05 IUS/08 IUS/10 IUS/13 IUS/14 IUS/17 IUS/18 IUS/19 IUS/20
SPS/02 SPS/03 SPS/04 SPS/06 SPS/07 SPS/08 SPS/09 SPS/11
M-FIL/02 M-FIL/03 M-FIL/04 M-FIL/05 M-FIL/06
M-PED/01 M-PED/02 M-PED/03
M-PSI/01 M-PSI/05 M-PSI/06
L-ART/01 L-ART/02 L-ART/03 L-ART/04 L-ART/05 L-ART/06 L-ART/07
L-LIN/01 L-LIN/02 L-LIN/03 L-LIN/04 L-LIN/05 L-LIN/07 L-LIN/10 L-LIN/11 L-LIN/12
L-LIN/14
M-GGR/01 M-GGR/02
SECS-P/01 SECS-P/02 SECS-P/03 SECS-P/04 SECS-P/05 SECS-P/06 SECS-P/07 SECS-P/08
SECS-P/11 SECS-P/12

Oltre al possesso dei requisiti sopraelencati, l'ammissione al Corso di Laurea Magistrale è subordinata al superamento di una verifica (tramite colloquio) dell'adeguatezza della personale preparazione dello studente. Tale verifica si riterrà automaticamente superata qualora la votazione conseguita nella Laurea triennale risulti uguale o superiore a 90/110 (o votazione equivalente per i titoli di studio conseguiti all'estero). La verifica dei requisiti curriculari del triennio e la valutazione di ogni singolo studente sarà effettuata dalla Commissione Didattica del Corso. La Commissione Didattica valuterà preliminarmente anche la richiesta di ammissione di chi non sia in possesso di una delle lauree sopra elencate e/o dei crediti sopra indicati. La valutazione preliminare sarà effettuata tramite colloquio. Sulla base dei risultati dell'accertamento della preparazione individuale, la Commissione potrà richiedere, per l'ammissione, la frequenza di corsi anche di primo livello, con superamento successivo di un colloquio o esame. A tal fine potrà essere effettuata una iscrizione a 2 esami singoli per ogni anno o per un massimo di 20 cfu.

Art. 4 – Organizzazione e funzionamento della didattica e piani di studio

1. Il Corso di Laurea Magistrale in Giornalismo e Cultura editoriale, a curriculum unico (riportato nell'Allegato 2), prevede l'acquisizione da parte dello studente di almeno 120 CFU, comprensivi della prova finale di laurea, nel corso di un biennio di studi. Gli studenti che sono in possesso di Laurea quadriennale o specialistica o magistrale possono chiedere un'abbreviazione della carriera, sulla base del numero di insegnamenti convalidati.

2. Il Consiglio di Corso, ai sensi dell'art. 33 (commi 1, 2 e 3) del Regolamento Didattico di Ateneo, che disciplina particolari modalità organizzative per gli studenti a tempo parziale, al fine di consentire loro di assolvere agli impegni necessari per conseguire il titolo di studio in un arco temporale superiore a quello ordinariamente previsto senza collocarsi in posizione di "fuori corso" e potendo altresì usufruire di una riduzione dell'importo relativo a tasse e contributi, individua specifici percorsi didattici, distribuendo le attività formative in un arco temporale pari fino al doppio di quello ordinariamente previsto, per gli studenti impegnati a tempo parziale, cioè quelli che per giustificate ragioni di lavoro, familiari o di salute, o perché disabili, non si ritengano in grado di frequentare con continuità gli insegnamenti previsti dal piano didattico e di sostenere nei tempi legali le relative prove di valutazione.

3. I moduli didattici vengono definiti all'interno della programmazione didattica annuale, fatti salvi i casi di sospensione della carriera previsti dall'art. 32, commi 3 e 4, del Regolamento Didattico di Ateneo.

4. I doveri dei docenti connessi alla loro attività didattica, al tutorato, al ricevimento degli studenti e alla partecipazione agli organismi istituzionali di cui fanno parte sono disciplinati dall'art. 25 del Regolamento Didattico di Ateneo.

5. Ai fini didattici l'anno accademico è diviso in due semestri, a loro volta articolati in due moduli di pari estensione. Gli insegnamenti che si svolgono in un unico semestre per un totale di non meno di 30 (e fino a 40) ore di lezione frontali permettono l'acquisizione di 6 CFU agli studenti che superino l'esame finale, che verterà sull'intero programma del corso. Gli insegnamenti che si svolgono in un unico semestre per un totale di non meno di 60 (e fino a 80) ore di lezione frontali permettono l'acquisizione di 12 CFU agli studenti che superino l'esame finale, che verterà sull'intero programma del corso.

6. Il Consiglio di Corso, in sede di programmazione didattica, ripartisce equamente il carico didattico di ogni singolo anno di corso fra i due semestri, con particolare riferimento agli insegnamenti obbligatori.

7. Il Consiglio di Corso, avvalendosi anche del Gruppo di Autovalutazione (GAV) e del Responsabile dell'Assicurazione della Qualità (RAQ) nominati al suo interno e in collaborazione con il Presidio di Qualità dell'Ateneo, mette in atto per la parte ad esso spettante le procedure necessarie per il monitoraggio della qualità della didattica, per il controllo del rispetto degli orari di lezione e di ricevimento dei singoli docenti e per la libera fruizione delle strutture didattiche e di studio da parte degli studenti.

8. Al fine di non superare il numero massimo di esami previsto ai sensi delle leggi vigenti dall'art. 38, comma 4, del Regolamento Didattico di Ateneo, cioè 12 per le lauree magistrali, il piano didattico del Corso di Studio in Giornalismo e Cultura editoriale può comprendere esami integrati, in cui più moduli di insegnamento, anche appartenenti a Settori Scientifico Disciplinari diversi, si concludono con un'unica verifica.

9. I CFU previsti per il TAF D possono essere acquisiti anche negli insegnamenti attivati in altri Corsi di Studio dell'Ateneo, purché coerenti con il percorso formativo del Corso di Studio in Giornalismo e Cultura editoriale.

10. Ai sensi dell'art. 35, comma 4, del Regolamento Didattico di Ateneo, e ferma restando l'acquisizione di 120 CFU nel biennio, lo studente può presentare un piano di studio individuale, a condizione che siano rispettati sia gli obiettivi formativi del Corso di Studio sia il numero minimo di CFU previsti dall'Ordinamento Didattico nei Settori Scientifico Disciplinari che rientrano nei rispettivi ambiti delle attività formative.

11. Secondo quanto stabilito dall'art. 34 del Regolamento Didattico di Ateneo, per venire incontro a esigenze di aggiornamento culturale, di integrazione di competenze professionali o di acquisizione di CFU richiesti per l'ammissione a concorsi pubblici, è consentita l'iscrizione a singoli insegnamenti valida per un solo anno accademico e per un numero massimo di 20 CFU oppure di due insegnamenti. Il Consiglio di Corso delibera sulle singole domande corredate dell'indicazione del titolo di studio posseduto.

12. Il Consiglio di Corso può determinare la durata del valore dei crediti corrispondenti ad alcune attività formative, al fine di evitarne l'obsolescenza. Resta fermo quanto stabilito dal Regolamento didattico di Ateneo relativamente al decadimento dagli studi dello studente che per otto anni accademici consecutivi non sostenga una prova di esame.

13. I programmi degli insegnamenti e delle altre attività formative, di cui alla tipologia (D) dell'art. 10 del DM n. 270/2004, nonché le sessioni d' esame, vengono pubblicati annualmente dal Consiglio di Corso.

14. Il Consiglio di Corso stabilisce il piano degli studi, tenendo conto dell'assegnazione di CFU alle diverse Attività formative, ai diversi ambiti disciplinari e, all'interno di questi, ai Settori Scientifico-Disciplinari che caratterizzano la Classe LM/19.

Art. 5 – Modalità di svolgimento delle prove di verifica delle attività formative

1. Il riconoscimento dei CFU segue alla verifica di profitto che ha luogo dopo lo svolgimento delle attività formative richieste. Le prove di valutazione della preparazione degli studenti si svolgono individualmente e per singoli insegnamenti.

2. La valutazione dei tirocini, secondo quanto previsto dall'Art. 19 del Regolamento di Ateneo per lo Svolgimento dei Tirocini Curricolari, è effettuata dal Tutor aziendale, approvata dal Tutor universitario e trasmessa alla Segreteria studenti per la registrazione dei corrispondenti CFU.

3. Gli esami di profitto possono essere scritti e/o orali.

Art. 6 – Composizione e funzionamento delle commissioni d'esame

1. Le Commissioni per gli esami di profitto sono nominate dal Consiglio di Corso e sono costituite da almeno due membri, uno dei quali è il titolare dell'insegnamento con funzioni di Presidente e l'altro è scelto fra gli altri docenti ufficiali del Corso di Studio o i cultori della materia, questi ultimi definiti ai sensi dell'art. 38, comma 11, del regolamento Didattico di Ateneo.

2. Nel caso dei corsi integrati, le Commissioni sono costituite almeno dai titolari dei moduli di insegnamento che li compongono e il Presidente coordinatore sarà individuato nel docente con maggiore anzianità accademica.

3. Il voto è espresso in trentesimi. L'esame si intende superato se lo studente ottiene una votazione pari o superiore a diciotto trentesimi. La commissione all'unanimità può concedere la lode.

Art. 7 – Termini e modalità dell'attribuzione della tesi. Prova finale e Conseguimento della Laurea

1. La prova finale consiste nella presentazione e discussione di una tesi elaborata in forma originale, in cui lo studente dimostri di avere acquisito solide competenze metodologiche e autonome capacità di ricerca nell'ambito di uno dei Settori Scientifico-Disciplinari presenti nell'ordinamento del corso di Laurea. Alla prova finale sono attribuiti 18 CFU.

2. In base a quanto previsto dall'art. 39, comma 2, del Regolamento Didattico di Ateneo, la Commissione per la prova finale, nominata dal Rettore, è composta da almeno sette membri. Il Consiglio di Corso può disporre l'attribuzione dei compiti di correlatore e di componente della commissione giudicatrice a esperti esterni. Presidente della commissione è un professore di ruolo, di preferenza è il Presidente del Consiglio di Corso oppure il professore di prima fascia o seconda fascia con la maggiore anzianità di ruolo. Spetta al Presidente della Commissione garantire la piena regolarità dello svolgimento dei lavori, nonché l'aderenza delle valutazioni conclusive ai criteri generali stabiliti dal Consiglio di Corso, ivi compresi il controllo sulla omogeneità dei giudizi. Il Presidente designa tra i componenti della commissione il Segretario incaricato della verbalizzazione.

Art. 7

3. Il voto finale è espresso in centodecimi. L'esame è superato con il conseguimento di almeno sessantasei punti su centodieci. L'eventuale lode è attribuita all'unanimità. Nell'assegnare il voto di laurea, la Commissione tiene conto dell'andamento della discussione e del curriculum del candidato. Alla media ponderata finale è aggiunto automaticamente (e segnalato nel relativo documento) dalla Segreteria Studenti un punto a tutti i laureandi che abbiano conseguito almeno 12 cfu all'estero, partecipando ad uno dei progetti di internazionalizzazione previsti dal nostro ateneo all'interno del Programma Erasmus (mobilità ai fini di studio SMS, mobilità ai fini di tirocinio SMT; Erasmus KA 107) e/o del Programma Overworld. I punti non sono cumulabili e il massimo resta 1 punto in più sulla media curricolare, nel caso del conseguimento di una o due delle evenienze succitate. Un ulteriore punto è aggiunto nel voto finale a quanti si laureino entro la durata regolare del corso.

TITOLO II NORME DI FUNZIONAMENTO

Art. 8 – Ammissione agli anni successivi

1. Per l'ammissione al secondo anno non sono previsti vincoli.

Art. 9 – Passaggio da altri Corsi di studio

1. Per gli studenti provenienti da altri Corsi di Laurea Magistrale, o in possesso di Laurea quadriennale o specialistica o magistrale, che desiderano iscriversi al Corso di Laurea magistrale in Giornalismo e Cultura editoriale e che richiedono la convalida di insegnamenti già sostenuti, il Consiglio di Corso stabilisce per ogni singolo caso quali degli insegnamenti o altre attività formative possono essere convalidati e il numero dei CFU che possono essere ritenuti acquisiti, dopo aver valutato la congruenza con gli obiettivi formativi del Corso di Laurea magistrale in Giornalismo e Cultura editoriale e indica l'anno al quale sono ammessi e l'eventuale ordine degli studi.

2. La convalida di insegnamenti per almeno 42 CFU permette l'iscrizione al secondo anno.

3. Il Consiglio di Corso quantifica i crediti studio necessari per compensare eventuali differenti modulazioni dei Corsi

Art. 10 - Orientamento e Tutorato

1. Il Consiglio di Corso organizza il servizio di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita per gli studenti, in collaborazione con il Dipartimento di riferimento e con il Servizio Orientamento ai Corsi di Ateneo e avvalendosi in particolare dei Tutor docenti disponibili per gli studenti e dei Tutor studenti di Dipartimento e di Corso di Studio.

2. Il Consiglio di Corso nomina al suo interno i docenti responsabili dell'assistenza agli studenti per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage) e, in collaborazione con il Dipartimento di riferimento, i docenti referenti per l'assistenza agli studenti per la mobilità internazionale, come disciplinata dall'art. 37 del Regolamento Didattico di Ateneo.

3. Per l'orientamento post laurea e il job placement il Consiglio di Corso si avvale dei servizi svolti dai Settori di Orientamento post laurea e Tirocini di orientamento e formazione dell'Ateneo e da propri docenti.

Art. 11 – Valutazioni del carico didattico

1. Il Consiglio di Corso può attuare iniziative per la valutazione ed il monitoraggio del carico didattico di lavoro per gli studenti, al fine di garantire una adeguata corrispondenza tra CFU attribuiti alle diverse attività formative ed il carico di lavoro effettivo.

2. Il Consiglio di Corso valuta i piani di studio, tenendo conto della conformità con quanto stabilito dall'allegato 2, e, in caso di deroga, delle motivate esigenze di formazione culturale e di preparazione professionale dello studente. Le motivazioni addotte a sostegno di ciascun piano di studio vengono discusse, ove occorra, direttamente con lo studente interessato.

3. A conclusione di ogni anno accademico, il Consiglio di Corso provvede alla verifica dell'attività didattica svolta, degli obiettivi di coordinamento raggiunti, sentito anche il Comitato Paritetico per la Didattica e provvede alla programmazione dell'attività didattica per l'anno successivo.

TITOLO III SBOCCHI PROFESSIONALI

Art. 12 – Sbocchi Professionali

(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Gli sbocchi professionali previsti direttamente per i laureati nel corso di Laurea Magistrale in Giornalismo e cultura editoriale sono nei diversi comparti delle imprese giornalistiche ed editoriali, con particolare riferimento alle professionalità emergenti nel settore dell'informazione e della progettazione di contenuti multimediali, nell'attività di produzione di video e di programmi televisivi, nelle attività delle agenzie di stampa, nelle attività legate alla pubblicità, nell'organizzazione di convegni e spettacoli, nelle attività di biblioteche. Le attività a libera scelta dello studente possono permettere di migliorare la sua preparazione per questi sbocchi professionali, nonché di agevolare l'accesso ad altri. A tal fine si prevedono attività laboratoriali e/ o di tirocinio e stage presso aziende pubbliche e private dell'Unione Europea, testate giornalistiche, uffici stampa e uffici comunicazione, organizzazioni pubbliche e private che gestiscono contenuti e servizi multimediali, imprese televisive, anche sotto la guida di qualificati esponenti del mondo professionale, oltre a soggiorni di studio presso università italiane e straniere.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Specialisti delle pubbliche relazioni, dell'immagine e professioni assimilate - (2.5.1.6.0)
- Scrittori e poeti - (2.5.4.1.1)
- Redattori di testi per la pubblicità - (2.5.4.1.3)
- Redattori di testi tecnici - (2.5.4.1.4)
- Bibliotecari - (2.5.4.5.2)

TITOLO IV NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 13 – Modifiche al Regolamento

1. Il Consiglio di Corso con propria delibera, provvede alla pubblicazione del presente regolamento ed ai suoi eventuali aggiornamenti.

ALLEGATO 1

LM-19 Classe delle lauree magistrali in INFORMAZIONE E SISTEMI EDITORIALI **Corso di GIORNALISMO E CULTURA EDITORIALE**

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline metodologiche, informatiche e dei linguaggi	L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea	6
	L-FIL-LET/12 Linguistica italiana	6
Discipline tecniche dell'informazione e della	SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	18
	L-ART/07 Musicologia e storia della musica oppure SPS/08	

comunicazione	Sociologia dei processi culturali e comunicativi	6
Discipline storico-sociali, giuridico-economiche, politologiche e delle relazioni internazionali	SPS/07 Sociologia	6
	M-STO/04 Storia contemporanea	6
	SPS/02 Storia delle dottrine politiche	12
Totale crediti per le attività caratterizzanti da DM minimo 48		54

Attività affini o integrative

settore	CFU
L-FIL-LET/10 Letteratura italiana	6
L-FIL-LET/14 Critica letteraria e letterature comparate	6
M-STO/08 Biblioteconomia	6
Totale crediti per le attività affini ed integrative da DM minimo 12	18

Altre attività formative (D.M. 270 art. 10 §5)

ambito disciplinare	CFU	
A scelta dello studente (art. 10, comma 5, lettera a)	12	
Per la prova finale (art. 10, comma 5, lettera c)	18	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Totale crediti altre attività		42
CFU totali per il conseguimento del titolo	120	

ALLEGATO 2

**LM-19 Classe delle lauree magistrali in
INFORMAZIONE E SISTEMI EDITORIALI
Corso di GIORNALISMO E CULTURA EDITORIALE
PIANO DI STUDIO**

I ANNO	
	<i>CFU</i>
SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi <i>oppure</i> Sociologia della comunicazione politica e ambientale <i>oppure</i> Informatica applicata al giornalismo	6
SPS/02 Storia delle dottrine politiche europee	12
L-FIL-LET/12 Linguaggio del giornalismo	6
L-FIL-LET/10 Saggistica italiana	6
SPS/08 Comunicazione giornalistica e pubblicitaria <i>oppure</i> L-ART/07 Storia e sistemi della comunicazione musicale	6
SPS/07 Sociologia del giornalismo	6
M-STO/08 Storia della stampa e dell'editoria <i>oppure</i> Fondamenti di scienza dell'informazione e documentazione	6
SPS/08 Teoria e tecniche del linguaggio giornalistico <i>esame integrato</i> : Giornalismo e nuovi media + Giornalismo laboratoriale	12
II ANNO	
M-STO/04 Storia dell'Europa contemporanea	6
L-FIL-LET/14 Letterature moderne comparate	6
L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea e sistema editoriale	6
A scelta	12
Prova finale	18
Tirocinio, stage o altre attività formative	12
Totale	120